Anno XX — Sabbato 3 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 80

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 aprile.

Non vi mando un pesce d'aprile, perchè vi giungerebbe troppo tardi. Ma forse si arrischia di pescarne anche senza volerlo, quando si parla oggidì della politica che si agita attorno a Montecitorio. Delle leggi che si discutono, anche se importanti come quella del rimboschimento, sono pochi i deputati che se ne occupano. Essi assistono più volontieri alle interrogazioni, come quelle del Panizza che diede torto alla Giustizia per avere proceduto contro gli agitatori del Mantovano assolti dai giurati di Venezia. Eppure la Giustizia, qualunque sia stato il verdetto dei giurati, ha in molta parte prevenuto delle violenze, che stavano per commettersi ed erano iniziate colà. Quanti sarebbero stati contenti nel Belgio, se colà la Giustizia avesse avuto torto, come in Italia glielo hanno dato i giurati nel processo che sì a lungo occupò il paese! Io penso che, per antivenire altre disgrazie, bisogna che si uniscano proprietarii e Governo, che si procuri di prevenire i pericoli che risultano laddove vi sono troppi braccianti giornalieri, essendo meglio che i latifondi, invece che ai grossi fittavoli, laddove il sistema di coltivazione lo consente, sieno dati a coltivare alle famiglie contadine come s'usa nel vostro paese, e come, sotto altra forma, nella Toscana. Poi, con un poco meno fretta di costruire ferrovie e col lavorare nelle bonifiche, con largo disegno, specialmente nella parte bassa della vostra regione, si potrebbe colonizzare all'interno con grande profitto di tutti. Oltre a ciò gioverebbe diffondere in molte cose la *cooperazione rurale*, che lasci alla classe agricola sperare almeno qualcosa di meglio. In quanto agli eccitatori alla guerra sociale, essi vanno puniti a tempo. I grandi possidenti poi pensino a migliorare le condizioni dei loro soci d'industria.

È singolare la situazione fatta adesso anche sotto all'aspetto politico, dai partigiani di prima, ed ora divenuti avversarii, dello scrutinio di lista. Che non fosse proprio quella la riforma desiderabile in Italia, massime col numero degli elettori grandemente accresciuto, ci voleva poco a comprenderlo. Fino che si trattava del Collegio uninominale e di elettori più intelligenti ed educati, si poteva credere, che essi sapessero eleggere abbastanza bene fra i candidati a loro noti. Ma quando si tratta di Collegi con tre, o quattro deputati, massime nei contadi, dove i loro candidati nemmeno li conoscono, che cosa se ne può aspettare? Essi riceveranno la legge dai Comitati, o dagl'impiegati pubblici convertiti in agenti elettorali, oppure accetteranno quelle transazioni, che mandino alla Camera deputati che appartengano a partiti diversi, donde il lamentato *confusionismo* prodotto dagli stessi elettori. (1)

Il singolare si è, che uno dei più caldi promotori dello scrutinio di lista, si fu l'ex-collega di De Pretis, uno dei pentarchi, lo Zanardelli, e che un altro pentarca, il Nicotera, sia dei più caldi per tornare al collegio uninominale. E più strano si è poi, che la Commissione nominata per le circoscrizioni elettorali, votò, secondo gl'intervenuti, in senso contrario, donde un nuovo scompiglio, che, per la diversità delle opinioni in tutti e due i campi, potrebbe produrre un nuovo frazionamento, se non si ricorre alla quistione pregiudiziale, che si crede possa essere l'espediente del De Pretis. Anche questa disputa però, se anche per le divisioni riconosciute già esistenti nelle due parti quali sono ora, Maggioranza ed Opposizione, nessuna di esse verrebbe volontieri, come lo si vede anche dai rispettivi giornali, a quello che chiamano un voto politico, servirà istessamente a scomporre ancora di più Maggioranza ed Opposizione. È una ragione di più per venire presto alle elezioni. Il De Pretis si espresse già chiaramente, che non è da ritornare ora su di una riforma, che aspetta un'altra prova. Anzi credo di non ingannarmi, se dico, che nel caso, che la Camera decidesse altrimenti egli affretterebbe le elezioni. Al postutto, che sieno fatte subito, od indugiate di qualche mese, ciò che dubito, io credo che il Paese se ne debba occupare, preparandosi a nominare quanto più è possibile persone serie disposte a fare il loro dovere, lasciando un poco da parte i piccoli ambiziosi e mestieranti della politica. Si deve fare un certo trasformismo anche nel corpo elettorale, in questo senso, che il vero programma venga da esso e che vi si trattino praticamente e meno sulle generali quelle poche questioni, che possono e debbono venire discusse in una Legislatura. Un po' di attività e determinatezza anche nel Corpo elettorale servirà a darla anche al futuro Parlamento ed al Ministero stesso. Conviene confessarlo, che se il sistema della indeterminatezza e delle titubanze è pur troppo quello che si trova nelle abitudini del De Pretis, ciò non è soltanto nella natura dell'uomo, ma anche nel calcolo in cui egli deve tenere simili indeterminatezze prevalenti non soltanto nelle varie frazioni della Camera, ma nel Paese stesso. Come noi pensiamo e diciamo a suo riguardo, anch'egli deve dirsi, che nel reggimento parlamentare si governa cogli uomini e coi mezzi che si hanno. Intanto abbiamo ottenuto, sia pure cosa di lenta applicazione, che una grande maggioranza votò la perequazione fondiaria, che è sempre un passo verso la unificazione economica di tutte le regioni italiche. Il Genala ha fatto comprendere, che vorrà e saprà migliorare il sistema delle costruzioni ferroviarie, non facendo che le opere bene studiate e non cominciandone troppe per non finirne poi nessuna. Il Robilant, il Brin, il Ricotti si sa, che sono uomini, i quali vanno diritti al loro scopo. Al Magliani fu d'aiuto, che la Camera si pronunciasse per una finanza più severa, e per quelle economie, sieno pure piccole, che sono possibili, e perchè si studii la soppressione delle spese inutili. Non si spenderà meno, ma si potrà spendere meglio. Il Grimaldi tal quale è, si deve dire il migliore ministro dell'agricoltura, industria e commercio, che abbiamo avuto finora. Egli è disposto ad incoraggiare quelli che qualcosa di bene fanno. Che le Camere di Commercio, i Comizi agrarii, le Associazioni speciali di qualunque genere studino e lavorino sul rispettivo territorio, e qualcosa si farà; ma realmente ogni cosa dipende dal risveglio per i progressi economici del paese. Questo risveglio anche quà e là si manifesta; e si può vederlo anche dalla stampa specialista che ne tratta; ed anche nella stampa politica provinciale vi sono quà e là degli indizii, che essa comprende come, anche per la sua esistenza, bisogna che si occupi quanto sa e può di tali progressi. Sta alle persone più intelligenti ed operose delle singole regioni di cooperare anch'esse nella stampa provinciale a questi progressi economici. Le idee e gli esempi soprattutto, quando si ripetono di frequente, e diverse nelle forme ma uguali nella sostanza in diversi luoghi, a qualcosa servono. Anche la stampa dei maggiori centri troverà necessario di darsi dei collaboratori di tal genere, ed almeno dei cronisti, che nella stampa provinciale e regionale, più che i delitti, i processi, gli scandali, sappiano pescare tutto quello che vi si dice e vi si fa di meglio. Senza di ciò essa immiserirà ancora di più, giacchè sono molti oramai quelli che gettano i giornali, quando non vi trovano che delle diatribe politiche e delle polemiche partigiane che si sa prima di leggere che cosa diranno.

Forse qualcheduno comprenderà, che bisogna darsi coll'associazione nella Capitale una stampa che si possa leggere in tutta l'Italia, e nella regionale e locale una che abbia la nota quotidiana su tutto ciò che può promuovere l'utile operosità, e che ogni Provincia deve cercare di essere seriamente rappresentata per quello che vale e per quello che giustamente vuole nella propria stampa, a cui molti cerchino di cooperare, perchè uno, o pochi, non possono fare tutto da sè. Si associno le forze delle intelligenze in tutte le cento città d'Italia ed anche il Paese si metterà sulla via di chi sa, che per il pubblico ed il privato bene bisogna unirsi ed occuparsi d'accordo, perchè l'apatia e l'indolenza non istanno bene colla libertà e col progresso, ma piuttosto producono la decadenza. Chi non fa nulla e lascia fare a chi non pensa all'utile comune, non è nemmeno degno della libertà, che domanda la più grande e costante attività in tutti i migliori. I volgari tribuni parlano ora tanto di di quistioni sociali; e davvero che tali quistioni ingrossano, e guai a chi si bea nella sua inerzia.

Basta; ed in compenso della mia chiaccherata leggete l'ultima lettera di Simmaco nella *Rassegna*, e magari fattela leggere anche ai vostri associati.

(1) Anche noi in Friuli avemmo per eletti nei Collegi plurinominali deputati, dei quali taluno vota col Ministero sempre, altro sempre contro, ed altro ora pro ed ora contro. E poi vengano a parlarci di trasformismo!

Redaz.

È la provvidenza che lo vuole!

Prendiamo dalla *Rassegna*, che è ben informata dal suo Simmaco delle cose del Vaticano, la seguente lettera, che prende occasione dello scritto, che ora si dice posto all'indice, del famoso Des Houx prima apostolo e poscia flagello del Vaticano stesso.

« La conclusione, a cui si perviene leggendo il *pamphlet* del signor Des Houx, è proprio questa. Di rado si possono condensare, in meno di trecento pagine, insinuazioni più malvagie, rivelazioni più scandolose e curiose ad un tempo, e accuse più volgari di quelle che son contenute in questo libro di « ricordi » del campione invitto del Vaticano regio. Leggendolo, nè il Papa, nè i suoi Perugini, nè Galimberti, nè il segretario di Stato, nè i cardinali Schiaffino e Capecelatro, Battaglini e Sanfelice, nè i prelati Baccelli e Rotelli, nè Cataldi, messo in piazza con le sue mondanità, i suoi traffici di titolari nobiliari, e la rivelazione di aver fatto nominare marchese romano il dentista Evans, possono essere rimasti contenti di tutto un cumulo di perfidie, in forma più o meno adolcinata e gesuitica.

Il Papa è ferito nella sua parte più viva; vi appare retore, declamatore, malfido e portato per il naso dai Perugini e da Boccali; sono feriti con lui i prelati del suo cuore e di sua maggior confidenza, quelli del cui consiglio si giova. Se la gesuiteria più raffinata veste gli attacchi contro il Pontefice e alcuni cardinali di sua nomina, contro il padre Tosti e altri insigni ecclesiastici, ogni forma untuosa è bandita nelle invettive contro il cardinale Jacobini, contro Laurenzi e Boccali, contro Galimberti e Czacki. Nelle pagine, che si riferiscono a costoro, il libro diventa libello, non senza qualche allusione pornografica all'indirizzo del segretario di Stato...

Il signor Des Houx ha ingegno penetrante, poca coltura e una certa fluidità di scrivere; ha passato alcuni anni a Roma; è stato giornalista vaticano e dei più intemperanti e turbolenti, e però lisciato, carezzato e pagato bene, e ammesso alle confidenze intime.

Per alcune vivaci stupidità contro l'Italia e il nuovo ordine di cose, scritte nel suo foglio, così poco letto che poteva considerarsi clandestino, il meno letto dei giornali vaticani (è tutto dire!), fu condannato a un mese di carcere. Questa sua prigionia, nella quale si trattò, da sibarita, mangiando di grasso anche il venerdì, credeva gli dovesse servir di titolo per imporsi, per dar la legge e la direzione al carro della politica ecclesiastica e papale. I riguardi, che aveva ottenuto, l'essere stato messo a parte di segreti e di confidenze, l'essere penetrato fin dal principio, senza fatica e senza tirocinio, nell'intimo mondo vaticano, così impenetrabile e chiuso ai buoni cattolici, avevano operato una specie di esaltazione sulla sua natura di avventuriero francese, polemico e torbido, avido di emozioni e di danaro, italianofobo per calcolo e zelante per dispetto.

In breve ora il Vaticano fu noiato delle esigenze del Des Houx, del suo zelo posticcio e imprudente, degli eccessi del suo giornale, di una certa teatralità, che egli riponeva in ogni sua cosa, per cui erano vive e frequenti le recriminazioni, più vive e crescenti le gelosie, e intensi gli odii. Il signor Des Houx, aggrappato al partito degl'intransigenti, sfruttava, senza misura, tutte le antipatie di costoro, non poche, nè domabili, contro Leone XIII e i suoi protetti; aveva aperta, senza prudenza, una volgare guerra di bottega contro l'altro giornale francese, diretto da Galimberti. Il signor Des Houx, dopo l'incidente Pitra, già caduto in disgrazia, fu licenziato e soppresso il suo giornale.

***

Il francese si è vendicato. Egli ha messo in piazza tutto ciò che vide e seppe; ha rivelato tutte le confidenze, gli sfoghi e le miserie infinite del mondo vaticano. Nella prefazione del libro, per dare a questo una maggiore importanza, dice che, scrivendo i suoi *souvenirs*, egli non è uno storico, nè un giudice, ma un testimone, e che il suo libro è *un livre sincère*. Tutto ciò gesuiticamente aguzza la curiosità malsana; le rivelazioni e le insinuazioni acquistano, dal lato morale, una gravità quasi eccezionale. Esse rivelano ancora una volta, che questo mondo vaticano, il quale visto di fuori sembra così unito e moralmente vigoroso, così ricco di pietà e di idealità evangelica, schivo delle cose terrene; coi suoi cardinali e prelati ligi alla parola del Pontefice, e devoti alla persona augusta di lui; questo mondo vaticano è così fradicio internamente, così sensuale e volgare; e questi cardinali e prelati son così invidi, sospettosi, diffamatori l'uno dell'altro, e così anelanti a posti lucrosi, a onori, a vanità mondane, molto mondane, che ti vien fatto di esclamare: lo zelo è ipocrisia, lo spirito amoroso e semplice di Gesù ha abbandonato la sua chiesa!

Io ho letto il *pamphlet* del signor Des Houx con un senso di grande malinconia. Non vi ho appreso nulla, e nulla vi si apprende. Le rivelazioni non mi son riuscite neppur nuove, ma lo confesso, non avrei mai creduto che un uomo, un avventuriero, come il giornalista francese, potesse in breve tempo diventare così intimo dell'alto mondo ecclesiastico, averne le confidenze, ed esserne la penna favorita.

Il Papa lo riceve, lo colma di lodi; gli dà a leggere l'enciclica *Nobilissima gens*, gliene dona un esemplare e di sua mano vi scrive un motto; gli domanda quattro articoli contro la massoneria, degli articoli, da doversi pubblicare in opuscolo e diffondere in tutta la Francia, e gliene dà l'ispirazione; poi lo rassicura che il Vaticano non sussidia il *Moniteur*, mentre il segretario di Stato afferma che questo giornale mangia al denaro di S. Pietro 150,000 lire all'anno. E infine, dopo la condanna, il Papa si rallegra con lui, lo esorta a persistere, malgrado le avverse prove, nella difesa della religione e della Santa Sede, e gli manda, come incoraggiamento, l'apostolica benedizione! Parocchi si sfoga con lui contro Galimberti, che odia da più tempo, e gli confida che, essendo arcivescovo di Bologna, aveva mandato al Sant'Uffizio un misterioso « dossier » contro il prelato romano, e di questo « dossier » non si era più discorso. Il cardinale Jacobini, al quale il Des Houx narra gli aneddoti, che circolano sul conto di Galimberti, gli risponde: « io ne so più di voi, voi non sapete tutto ». Des Houx, nel suo primo viaggio a Roma, è invitato a pranzo da Galimberti, e vi pranza col conte Conestabile ora defunto, e, dopo aver malignamente osservato, che, per un prelato senza patrimonio, senza nascita, provveduto allora d'un semplice canonicato a San Giovanni Laterano, e di 600 lire l'anno a Propaganda, il desinare fu buono, rivela che a tavola si parlò di politica, che Galimberti si mostrò partigiano della conciliazione tra il Vaticano e il Quirinale, e sì lui che Conestabile erano di parere che il cardinal Franchi fosse stato avvelenato dai gesuiti!

***

Le rivelazioni continuano. Sono certamente rimarchevoli quelle, che si riferiscono ai cardinali Parocchi, Sacconi e Pitra, i soli che escano da queste memorie del Des Houx, sinceri partigiani dell'intransigenza, mentre non lo sono i Perugini, nè alcuni cardinali creati da Leone, nè lui stesso, il Papa, del quale fa un profilo in alcuni punti esatto, in altri falso e maligno addirittura. Il Papa non è per il signor Des Houx, cattolico fervente, crociato dell'intransigenza, che un vecchio senza mondo, fanatico del suo latino, fanatico della diplomazia per avervi appartenuto in *illo tempore*, sebbene per poco; declamatore enfatico, imperioso a suo modo e strumento dei Perugini, soprattutto di Boccali, del quale fa un ritratto assolutamente odioso. Questi Perugini sono il suo odio, perchè artefici della rovina della Chiesa. E' tale questo suo odio per i Perugini, che li fa segno ai più oltraggiosi sospetti. Essi sono giacobini travestiti, cittadini di Gand per conto del Quirinale, venduti al Quirinale, e che hanno indotto il Papa a dare in moglie a un suo nipote la nipote di un cerimoniere della Regina! Essi, in apparenza umili, sono avidi di potere e di danaro. Il segretario di Stato attribuisce alla loro influenza gli errori della diplomazia vaticana, e se ne lava le mani, esclamando: è giù che si fa tutto. Galimberti è perugino d'adozione.

Ribelli ai Perugini sono i cardinali Parocchi, Sacconi e Pitra; soggiacente per necessità il segretario di Stato; ribelli, non senza audacia, Mocenni e Vannutelli. Sacconi e Parrocchi esortano il Des Houx a non lasciare la direzione del *Journal de Rome* dopo che egli uscì dal carcere, e di non darla vinta a Galimberti direttore del *Moniteur* ed ai Perugini. Il Des Houx si era dimesso, e fu obbligato dai due cardinali a rimanere. Parocchi glielo impose con queste parole: « j'ordonne et je veux être obéi sans délai, aujourd'hui même. » E lui obbedì. Due mesi dopo fu costretto dal Papa a dimettersi e fu sopppresso il suo giornale. Parocchi è « l'avenir » per Des Houx e per monsignor Mermillod; Sacconi è il cardinale, che da Pio IX aveva ottenuto il posto lucrativo di datario, invano *brigué* (è proprio questa la parola) dal cardinale Pecci, ed è l'antagonista riconosciuto di Leone, che si vendica trattandolo freddamente, e riducendogli la mensa di Velletri; Mocenni è giornalista distinto e diplomatico avveduto, e secondo il Des Houx

« c'est la franchise et la loyauté mêmes » il *solo* italiano che non ispiri dubbio e diffidenza!

Vannutelli fu malcontento dei Perugini fino a che non ebbe la ricca nunziatura di Lisbona, e si sfogò col Des Houx, quando costui, per incarico di monsignor La Flèche, vescovo del Canadà, andò a trovarlo a Gennazzano. Vannutelli è nemico di Galimberti, perchè Galimberti era protetto da Franchi, Theodoli e Macchi sono per Des Houx intransigenti sinceri.

***

E via, via di questo passo. Cose vere e verosimili, precise e confuse, di rado assurde, circostanza notevole in un giornalista francese, ma sciocche quando scrive di cose che non sa, come a dire della stampa liberale di Roma, e sopratutto di me e della *Rassegna;* quando deride il modo ond'è amministrata la giustizia in Italia, e scrive del suo mese di carcere, come scrisse Pellico delle sue prigioni, e dice che il *Moniteur de Rome* è l'organo del Quirinale più che del Vaticano. Ma il mondo intimo vaticano egli lo conosce; vi è entrato; ne ha avuto commissioni e missioni; ha invitato a pranzo prelati e vescovi; è corso a Gorizia al letto di morte di Chambord; fu amico di Schumann, altro galantuomo, che in quel tempo godeva credito in Vaticano; insomma questo Des Houx era un personaggio, in cui la corte Vaticana riponeva la sua fiducia, dal Papa a Jacobini, dal vicario al datario, dal cerimoniere al sotto-segretario di Stato. Ed egli ha risposto bene a questa fiducia....

Il Des Houx vuole che il Papa lasci Roma, e vi ritorni quando vi sarà proclamata la repubblica, perchè questa avrà interesse a intendersi con lui. Des Houx odia l'Italia, come francese e cattolico, e come cattolico e francese odia Leone, i suoi Perugini, la sua politica e le sue tendenze *liberali.* L'ideale di Des Houx è Pio IX; non cedere mai, e se di cedere in alcun modo si scorge segno, dar il grido di allarme con un *pamphlet*, intimorire, protestare, diffamare. Il libro del Des Houx rivela lo stile della lettera di Vienna nel processo Des Dorides. Lo stile è l'uomo. Il libro, al pari della lettera, è un avviso della Provvidenza. Chi semina raccoglie, dice il proverbio; e quando si aprono le braccia a tutti i gabbamondi della terra, non forniti d'altro titolo, che di quello di essere nemici sboccati del nuovo ordine di cose che si è creato in Italia, niuna meraviglia di ciò che accade! Il libro, che deve aver arrecato non poche amarezze a Leone XIII, non è di poca letizia ai suoi soggetti. Esso va a ruba, e son ecclesiastici, che lo comprano e se ne deliziano. E il Santo Padre, forse non tenendo conto del consiglio della Provvidenza, dirà nel prossimo Concistoro che la distruzione di Roma e delle ville papali, vendute dagl'ingordi e guelfi signori romani, è dovuta agl'italiani, e verrà fuori con altre più forti querimonie a favore del temporale. Ma gli zelanti, che ne diffidano, rileggeranno qualche pagina delle memorie di Des Houx!...

SIMMACO »

I tumulti di Milano.

In causa di alcune disposizioni prese dal Municipio di Milano per riscuotere il Dazio consumo alle porte della città, avvennero dei tumulti. L'altra sera vi furono numerosi assembramenti in piazza del Duomo, Via Torino, Corso V. E.

Intervennero questurini, carabinieri e alpini, e si fecero diversi arresti.

Ieri si rinnovarono i disordini, ma in minor proporzione.

Del resto nulla di allarmante. Non venne emesso nessun grido sedizioso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 2.

Si procede allo scrutinio segreto sulla legge per gli stipendi ai maestri elementari e risulta approvata.

Si procede alla discussione del progetto sull'avanzamento nell'esercito.

Bertolè Viale, relatore, propone e si approva di accordare la precedenza ad altri progetti.

Si procede alla discussione dell'aggiunta alla legge concernente i giurati, e si approva l'articolo unico.

Riberi svolge la sua interpellanza al Ministro di Grazia e giustizia sulla condizione giuridica dei ricoverati nei manicomi.

Taiani dice che non sono necessari provvedimenti legislativi. Assicura che egli si occupò della questione d'accordo col ministro degli interni onde la tutela si eserciti con grande diligenza.

Riberi replica brevemente, dichiarandosi soddisfatto.

Levasi la seduta alle ore 4 e 10.

Camera dei Deputati

Si riprende la discussione del progetto sul riconoscimento della personalità giuridica nelle Società di Mutuo Soccorso.

Parlano in vario senso Ferrari Luigi, Miceli, Cavalletto e chiudesi la discussione generale.

Grimaldi fa dichiarazioni in nome del Governo in replica a vari oratori.

Indelli e Grimaldi non accettano l'ordine del giorno presentato ieri da Pais, che perciò lo ritira.

Si discute l'art. 1 e, dopo lunga discussione, lo si approva come segue:

« Possono conseguire la personalità giuridica le Società di mutuo soccorso pegli operai che si propongono tutti o alcuni dei fini seguenti: Assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, impotenza al lavoro o vecchiaia, e di venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti. »

Il seguito a domani.

Si annunzia un'interpellanza di Bosdari sulla necessità di facilitare il servizio delle farmacie, specialmente nei Comuni rurali.

Coppino presenta il progetto sugli stipendi pei maestri elementari emendato dal Senato.

Levasi la seduta alle 5.50

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1 aprile. Una nota preliminare del ministro Magliani sulle variazioni del bilancio rileva che il totale delle riduzioni ed economie proposte ascende a l. 5,402,930,93, che si accrescerà di altre 2,500,000 lire, provenienti dai lavori del Tevere, rimborsabili dal comune e dalla provincia di Roma. Le risultanze finali del bilancio nei rapporti col conto del tesoro, dopo supplito al *deficit* nella categoria movimenti dei capitali, presentano un avanzo di l. 16,990,496.31, che, oltre a supplire alle spese sotto l'esame del Parlamento, lasciano un avanzo presunto di lire 3,134,182.31 e giova sperare che al termine dell'esercizio esso sia molto maggiore.

— Furono confermati gli onor. Lacava, Merzario, De Renzis e Damiani relatori dei bilanci dei lavori pubblici, dell'agricoltura e commercio, dell'interno e degli esteri.

— Dopo le deliberazioni della Commissione del bilancio, dovendo i relatori esercitare quella certa revisione, non potranno essere pronte le Relazioni avanti le feste Pasquali.

Nulla è stato ancora definitivamente deciso circa alle elezioni.

E' prossimo l'accordo per la Convenzione di navigazione colla Francia, avendo il Rouvier, lasciato molto bene avviate le trattative prima della sua partenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Fu approvato il contratto tra il governo francese e la Società di guarentigia per l'esposizione del 1889.

Di fronte alle dichiarazioni del governo francese, se i governi esteri non interverranno officialmente, è probabile intervengano a loro spesa molti espositori anche di Germania e d'Italia.

GRECIA. Notizie attendibili recano che l'Assemblea convocata, deciderà la guerra.

E' convinzione generale che appena l'Assemblea avrà dato il voto, la Turchia non attenda l'invasione, e prenda tosto l'offensiva dalla parte dell'Epiro e della Tessaglia.

INGHILTERRA. Si attende con impazienza l'8 corr., data fissata da Gladstone per la sua dichiarazione e l'esposizione della sua politica irlandese.

In Inghilterra, l'opinione pubblica sembra contraria all'*home-rule* sotto qualunque forma, ma in Iscozia e nella campagna è più difficile sapere che ne pensi.

Alla Camera dei Comuni tutto dipenderà dall'attitudine di lord Hartington. Egli solo prendendo vigorosamente la iniziativa d'una ferma opposizione ai progetti di Gladstone, può distaccargli un numero abbastanza grande di liberali moderati per mettere il Ministero in minoranza e far respingere dalla Camera la proposta tendente a dare l'*home-rule* all'Irlanda.

I giornali conservatori constatano che il paese non ha un'opinione decisa e che, il partito conservatore è alla Camera impotente.

ACHILLE DONDINI.

L'altra sera a Pordenone, durante la recita della Compagnia drammatica *Bozzo Tessero* a quel Teatro Sociale, il direttore *Achille Dondini* moriva colpito da apoplessia.

Achille Dondini fu attore distinto e quanti ancora tengono in pregio l'arte drammatica ne deploreranno la fine immatura.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

A Nizza, alla tavola d'un gran *Restaurant*, si parla di una meravigliosa eco che v'è sulla frontiera fra la Francia e l'Italia.

— È stupenda — grida uno dei presenti. — Quando si comincia a parlare in francese, si sente distintamente la voce saltare di rocca in rocca, di precipizio in precipizio finchè la frontiera è passata, e allora l'eco prende l'accento italiano.

***

Nini è bigotta.

Il venerdì santo essa riceve la visita del barone Schiattini, persona molto pingue.

— Dunque, dice il barone, stasera si cena insieme?

— No, caro barone, oggi la religione proibisce il grasso.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo corrente si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci ai quali è scaduto, sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Le nostre appendici. Per alcuni giorni sospenderemo la pubblicazione « *Sull'arte antica* » dell'egregio nostro concittadino, abate Valentino Tonissi, riserbandoci di riprenderla fra breve; ben sapendo, quanto sia apprezzato il coscienzioso e dotto lavoro da tutti gli amatori dei buoni studi.

Daremo frattanto posto ad altre appendici di vario genere e prima fra queste: *Riguardi sociali*, racconto della *Contessa Minima*, pseudonimo questo d'una colta, gentile, quanto modesta signorina udinese, già nota del resto ai lettori del nostro giornale.

Monumento per la Sortita di Marghera. Alla solenne inaugurazione del Monumento che ricorda la Sortita di Marghera del 27 ottobre 1848 il *Giornale di Udine* sarà rappresentato dal suo Direttore cav. *Pacifico Valussi* già segretario della veneta assemblea del 1848-49.

Onorificenza. Il nostro concittadino *Giovanni Perini* ricevette la seguente lettera, che noi di buon grado pubblichiamo e che ieri abbiamo dovuto ommettere per mancanza di spazio.

Pozzuolo del Friuli 29 marzo 1886

Egregio signor G. Perini

Udine

Mi è grato ufficio significare alla S. V. la seguente deliberazione presa all'unanimità di voti dall'Assemblea generale dei Soci di questo Circolo Agricolo convocata il dì 25 p. p.

« L'Assemblea dei Soci udito dalla Presidenza come il signor G. Perini, socio di questo Circolo, abbia nel recente Concorso Internazionale di Macchine per l'applicazione del latte di calce alle viti riportata la *Medaglia di bronzo* per l'apparecchio di sua invenzione, distinzione questa tanto più notevole, in quanto che scarsi furono i premi in confronto del numero grande dei concorrenti.

« Considerando che una Società, fondata per l'avanzamento dell'agricoltura, ha il dovere di riconoscere ed apprezzare tutto quanto i singoli soci anche in nome proprio, operano in questo senso.

« Delibera di attestare la propria soddisfazione al socio signor Perini, incoraggiandolo a voler sempre più dedicarsi alla meccanica agricola nella quale ha così bene esordito.

« Coll'aggiunta dei sensi di mia particolare stima La riverisco distintamente.

« Il Presidente, LUIGI PETRI »

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

CLASSE IV.

Concimi artificiali.

Il Concorso è per tutte le provincie del Regno, ma non saranno ammessi i concimi se non accompagnati dai risultamenti delle analisi chimiche eseguite in qualche regia Stazione agraria sperimentale o Laboratorio chimico del Regno.

APPENDICE.

A disposizione del Giurì, per ripartirle fra quelle divisioni, classi e categorie nelle quali se ne riconoscesse il bisogno o da conferirsi per oggetti non classificati nel presente programma.

3 medaglie d'oro — 6 medaglie d'argento 8 di bronzo.

Riassunto dei premi.

Premio d'onore	l.	2,500
55 medaglie d'oro	»	6,765
105 » d'argento . .	»	840
108 » di bronzo . .	»	135
Premi in danaro	»	21,605
	l.	31,845

Roma, addì 22 maggio 1882.

p. il Ministro SIMONELLI.

DIVISIONE V.

Concorso delle piccole industrie campestri e forestali.

La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale veneto, che si terrà in Udine dal 12 al 23 agosto p. v., ritenuta la importanza notevole, che possono avere nella nostra regione le piccole industrie campestri e forestali, come quelle che hanno campo di svilupparsi in guisa da presentare una ricca serie di svariatissimi prodotti, in grazia delle diverse condizioni topografiche della zona dalle provincie occupata, ha creduto opportuno di tenere, contemporaneamente al Concorso, una mostra di oggetti provenienti dalle suddette industrie, allo scopo di riconoscerne l'attuale sviluppo, e di studiare i modi e mezzi per poterle possibilmente avviare a più felici risultamenti, tanto per l'economia della materia prima e del tempo impiegato, quanto per il buon gusto.

Potranno presentarsi al Concorso tutti quegli oggetti, che vengono fabbricati esclusivamente dai contadini, dai braccianti, dai pescatori e dalle rispettive famiglie nei ritagli di tempo in cui non possono attendere ai loro lavori e quelli che provengono dalle industrie forestali praticate o nelle stesse selve, o nei paesi circonvicini e servono a dare occupazione alle famiglie od ai boscaiuoli durante gli ozi forzati dell'inverno, o durante il pascolo degli armenti.

CLASSE I.

Oggetti per l'economia domestica.

Categoria I.

Oggetti di vestiario o ad esso attinenti.

Filati, tessuti di lana, di mezza lana, di cotone, di canapa, di lino, di *bavela* ecc.

Calze, guanti, corpetti, mazze da calze, aspi, arcolai, fusi e fusaje, rocche, ecc.

Merletti, lavori all'uncinetto, ricami, ecc.

Cappelli e nastri di paglia, di giunchi, di corteccia, di pelli, impermeabili di paglia o di giunchi per pastori, ecc.

Pettini di corno, bottoni in osso e corno, anime da bottoni, astucci da rasoi.

Zoccoli, sandali, scarpe di legno, scarpe e pantofole di panno, di tela, di corda e di qualsiasi altra materia; uose di maglia o panno.

Racchette, grappelle per ghiaccio, chiodi e punte, chiodini in legno, scarpe chiodate e bullettate.

Forme di scarpe sbozzate o finite, cava stivali, ecc.

(Continua.)

La Società di mutuo soccorso e d'istruzione è riconvocata per domani sull'istanza di cinquanta socii, secondo il regolamento, a cui ottemperò la Direzione, senza però convocare per questo il Consiglio. La ragione si è, che alcuni vogliono mettere in dubbio la elezione a presidente del socio signor *Leonardo Rizzani*, stantechè fra gli associati c'è un altro Leonardo Rizzani, coll'appellativo però di *juniore*, al quale certamente anche per la sua giovinezza nessuno ci aveva pensato, mentre tutta quella non piccola maggioranza assoluta, e più ancora relativa agli altri candidati, era d'intesa, che il nominabile fosse appunto il *seniore*.

Se la Società domani convocata pensasse d'invalidare la nomina, nessuno dubita, che la maggioranza sarà ancora maggiore. Comunque sia, non si vorrebbe, che in una società simile, il cui titolo medesimo indica che vi debba essere in essa la *cooperazione* nel largo e pratico senso della parola, e che acquistò già da molti anni e mantenne fama di essere bene condotta ed una delle migliori e fino proposta ad altro come modello, penetrassero elementi di discordia e partiti, che avessero scopi politici, mentre il suo è determinato per tutti, che vi devono concordi cooperare.

Nessuno pensa a limitare la libertà individuale degli altri, che possono in politica ed in altro pensare diversamente; ma noi reputiamo, che simili associazioni, per servire realmente a benefizio degli operai, tanto per il mutuo soccorso che inalza tutti alla dignità di uomini liberi responsabili di sè medesimi, quanto per l'istruzione, che può dare, oltrechè all'uomo, al lavoro un maggior valore, devono con molta costanza e scrupolo attenersi a questi scopi loro particolari, non prestando orecchio a quelle suggestioni di gente che cerca di pescare nel torbido ed i di cui effetti perniciosissimi più che a tutti alla classe operaia, vediamo pur troppo ora in altri paesi. Nulla di tutto questo è da temersi fra noi; ma sarà sempre un buon consiglio di proseguire sulla via vecchia, dove molti buoni frutti si poterono mietere.

Questo crediamo di poter dire noi, che nel 1866 abbiamo perorato per la fondazione di questa società, anche prevedendo gli utili che per tutta la classe operaia ne potevano provenire. V.

Circolo artistico udinese. — *Mostra d'arti belle e d'arte applicata all'industria.* — In occasione del Concorso agrario regionale veneto, che si terrà in Udine nell'agosto del corrente anno, il Circolo artistico, nell'idea di giovare agli artisti della Città e Provincia di Udine, ha stabilito di aprire, nei locali di sua residenza, una Mostra d'arti belle e d'arti applicate, alla quale potranno quindi concorrere tutti gli artisti friulani.

Le domande d'ammissione alla Mostra saranno indirizzate alla Direzione del Circolo artistico udinese (Udine, Palazzo Antonini) non più tardi del 31 maggio p. v. La Direzione del Circolo avrà cura di spedire ad ogni richiedente le module in duplo che serviranno a dichiarare la qualità ed il numero dei lavori da presentarsi. Una copia verrà rimandata tosto alla Direzione del Circolo con la descrizione dettagliata degli oggetti, l'altra accompagnerà, all'atto della consegna, gli oggetti stessi.

Gli oggetti da esporsi saranno consegnati, nei locali del Circolo, *dal 20 al 31 luglio p. v.* Una Commissione apposita giudicherà se gli oggetti inviati potranno o meno essere ammessi alla Mostra e s'incaricherà del loro collocamento.

Le spese di trasporto, come pure quelle richieste per lo adattamento degli oggetti, cioè per vetrine, scaffali, sostegni, telai, banchi, ecc. resteranno a carico dell'espositore, assumendosi il Circolo quelle di facchinaggio entro i locali di sua sede. La Direzione del Circolo porrà la massima cura nel sorvegliare il collocamento degli oggetti e s'incarica della loro custodia, non rendendosi però garante degli eventuali guasti. Piacendo agli espositori, la Direzione del Circolo si assume l'incarico della vendita dei lavori rinunciando a qualsiasi compenso. Coloro che non amassero porre accanto all'opera propria il relativo prezzo, possono indicarlo alla Direzione del Circolo.

La Mostra si aprirà contemporaneamente al Concorso agrario ed avrà la durata di *20 giorni.* Appositi avvisi indicheranno l'orario giornaliero di apertura e chiusura dei locali.

Agli espositori, od ai loro rappresentanti, verrà rilasciato un biglietto personale di libero accesso alla Mostra.

Gli oggetti dovranno essere ritirati a cura degli espositori *entro 10 giorni* dalla chiusura della Mostra, dopo dei quali cessa ogni responsabilità riguardo ai medesimi da parte del Circolo artistico. Decorso un mese dalla chiusura della Mostra, gli oggetti non ritirati resteranno di esclusiva proprietà del Circolo.

I lavori venduti non si potranno asportare che a Mostra finita.

Il Circolo artistico farà acquisto di alcuni oggetti tra i migliori esposti nelle varie sezioni e li destinerà quali premi per una *Lotteria*, che sarà appositamente organizzata ed il di cui piano verrà reso noto a suo tempo.

Udine, 22 marzo 1886.

Il Presidente, E. MORPURGO.

La Commissione: M. Bardusco — Prof. G. Del Puppo — A. Flaibani — L. Pletti.

Il Segr. *E. Bianchi.*

Come si potano gli alberi dei pubblici passeggi. — Riceviamo e pubblichiamo le seguenti osservazioni, le quali concordano perfettamente con quanto abbiamo noi stessi osservato:

Sembra che il nostro Municipio abbia adottato un sistema del tutto diverso dalle altre città, ove prodigano la massima cura alla potatura e buon andamento delle piante che fiancheggiano i viali o cingono le piazze, allo scopo di averle sempre regolari nella forma e di lunga durata.

All'incontro qui si usa un metodo diremo quasi barbaro, che fa ai pugni colle regole di giardinaggio. Lasciano dapprima crescere le piante per diversi anni senza mai curarsi di loro, ma perchè non vadano poi alto ai sette cieli o si dilatino troppo, un bel giorno dànno loro quattro brutti colpi di sega o di scure ai rami, sicchè rimangono somiglianti a forche. Ma perchè non sostituire a questo uso più da bosco che altro, delle spuntature e dei tagli annuali ben fatti al principio di primavera, in modo che la pianta conservi sempre una bella forma ed una vegetazione regolare?

Con questi tagli dati giù quando vien viene, o solo quando si ricordano, ne nasce che la filtrazione dell'acqua nelle crepature del taglio fa deperire la pianta che certe volte anche perisce. Di più nel frattempo che questa pianta emetta dei nuovi germogli e innanzi che ritorni ad uno stato un po' regolare, si è costretti a deliziarsi ai raggi del sole. A che servono dunque le piante? Tutte queste cose sembra perfino inutile il dirle per chi abbia un poco di buon senso.

Un coltivatore.

A cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi, ed in qualche altro che a corto di notizie li copia, viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale*, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende, *per ora* che *esclusivamente* nei varii depositi del *Veneto*.

Facciasi dunque la proporzione .....

Del resto il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

CARLO BURGHART

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1886.

XII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	48,320.59
Effetti scontati	»	1,725,517.81
Antecipazioni contro depositi .	»	52,219.—
Valori pubblici	»	1,387,351.24
Debitori diversi senza spec. class.	»	5,969.59
» in Conto Corr. garantito	»	186,446.40
Ditte e Banche corrispondenti .	»	172,313.62
Agenzia Conto Corrente.....	»	26,980.60
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	3,312.77
Depositi a cauzione di C. C. .	»	381,610.15
id. id. antecipaz.	»	63,989.72
id. id. dei funzion.	»	35,500.—
id. liberi	»	37,530.—
Valore del mobilio	»	1,070.—
Totale Attivo	L.	4,159,731.49
Spese d'ordinaria amministrazione ...... L. 6,965.41		
Tasse Governative » 1,921.02	»	8,886.43
	L.	4,168,617.92

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 116,277.85	»	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	40,807.90
Depositi a risp. L. 196,415.68		
Id. in Conto C. » 2,948,135.—		
Ditte e B. corr. » 101,617.57		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 11,611.33		
Azion. Conto dividendi .... » 4,040.96		
Assegni a pagare » —.—	»	3,261,820.54
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	445,599.87
Detti a cauzione dei funzionari		35,500.—
Detti liberi	»	37,530.—
Totale Passivo	L.	4,137,536.16
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 16,174 31		
Risconto e saldo utili esercizio precedente ...... » 14,907.45	»	31,081.76
	L.	4,168,617.92

Il Presidente

Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Romano Dorta* — Il Direttore *Omero Locatelij*

Programma musicale da eseguirsi domani 4 aprile dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Breseix » — Rossi
2. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
3. Atto 2° « L'Ebrea » — Halevy
4. Valzer « Immer Oder Nimmer » — Waldteufel
5. Atto 3° « Roberto il Diavolo » — Mayerbeer
6. Polka caratteristica « I Matti » — Cuvielli

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 1/4 precise, la drammatica compagnia Bellotti-Bon di proprietà e diretta dall'artista cav. Andrea Maggi rappresenterà *Nicarete* ovvero *La festa degli Alòi*, commedia greca in un atto di Felice Cavallotti. (Nuovissima).

Bebè, commedia in 3 atti di E. Najac ed E. Hennequin.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e mezza circa.

* * *

Sappiamo che v'è molta probabilità che **Felice Cavallotti** assista alla rappresentazione di questa sera.

* * *

Domani domenica *Odette*, di Sardou. Lunedì *La Dottoressa*, di Ferier e Bocage. Farà seguito *I nipoti d'America* (nuovissime).

Quanto prima:

Saffo di Bellot e Daudet. (Nuovissime)

Ringraziamento. I sottoscritti ringraziano tutti quei pietosi che dimostrarono partecipare al loro dolore, intervenendo ai funerali della loro amatissima zia *Pasqua Lotti.*

Udine, 3 aprile 1886.

G. BATTA ed ANGELA conjugi LOTTI.

Un telegramma particolare del Temps dice: « Rendo grazie pubblicamente benefico inventore. Ricupero salute disperata da tutti, prodigio depurativo romano presto tornerò guarito. » Ecco il fatto.

Il signor W. H., ricco negoziante di Edimburgo, figlio di padre erpetico, per disordini d'ogni specie nella verde età di 38 anni ebbe lo sputo sanguigno seguito da tosse invincibile. I primi medici della città nativa e di Londra e quindi quei di Francia, Svizzera e Germania valsero a nulla. Il signor H. sputava sangue, tossiva e dimagrava. Venne in Italia e si recò a Roma nel passato inverno ove trovò il figlio del *Maitre* d'Hotel guarito recentemente da gravissima bronchite erpetica dopo l'uso di un mirabile depurativo che subito glielo progettò. Fu fatta la cura con somma precisione, associandovi l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Mirabile a dirsi! Dopo un mese il signor H. non più sputava sangue, tossiva pochissimo, finita la febbre e l'inappetenza, ingrassava e ringiovaniva. Ora è tornato in patria guarito perfettamente per la sola ed unica cura di quel prezioso ed insuperabile depurativo del sangue che è lo sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale dotato di eminenti virtù anti-parassitarie depura completamente il sangue non solo dall'erpetismo e dal reumatismo, ma dalla scrofola, dalle malattie acquisite e da ogni altro possibile inquinamento.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Charleroi 1. Un'esplosione di dinamite avvenne la notte scorsa a Croufest, cagionando guasti importanti nella casa del direttore della cava di carbone.

Mons 1. Vi è un principio di sciopero a Lessines. Gli operai sono calmi. Delle truppe vi sono spediti. La calma rimane dappertutto.

Montevideo 1. Arrendondo fu completamente battuto. La rivoluzione dell'Uragnay è terminata.

Sofia 2. Confermasi che Alessandro rispose al telegramma del Gran Visir con un rifiuto categorico.

Costantinopoli 2. La risposta di Alessandro al telegramma della Porta del 30 marzo, è giunta ieri. Il Consiglio dei ministri la esaminò e quindi, ordinò a Gabdan Effendi di partire a mezzanotte con treno speciale per Filippopoli e Sofia.

Roma 2. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica questa sera la legge, oggi firmata dal Re, sui provvedimenti finanziari.

Londra 2. I giornali annunziano che una grave notizia sulla questione d'Oriente giunse a Londra iersera. Il Consiglio di Gabinetto venne convocato subito, e si riunì nella Camera particolare di Gladstone ai Comuni.

Londra 2. La *Morning Post* crede confermare le gravi notizie giunte dall'Oriente. Invece il *Daily News* smentisce che il consiglio tenuto nell'appartamento di Gladstone, sia stato motivato da esse.

MERCATI DI UDINE

Sabato 3 aprile 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.75	13.—	All'ett.
Id. Giallone com.	»	12.59	—.—	»
Id. Cinquantino	»	11.—	11.75	»
Id. Pignoletto	»	13.25	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Segala	»	11.40	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	15.83	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L.	65.—	80.—	Al q.
Altissima	»	80.—	—.—	»
Medica	»	60.—	120.—	»
Reghetta	»	—.—	—.—	»
Quadro o Trebbia	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.70	1.75	Al kilo
» del monte	»	1.80	2.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.25	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.10	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Oche (vive »	»	—.75	—.80	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	—.90	1.—	»

Uova.

Furono vendute 80000 uova da L. 48 a 51 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.50	7.25	Al q.
» » II »	»	5.70	6.—	»
» della Bassa I »	»	6.30	6.75	»
» » II »	»	5.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.—	4.30	»
Medica	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.25	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.10	2.30	»
Carbone (I qualità	»	6.50	7.10	»
Carbone (II »	»	5.60	6.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	761.5	759.6	760.3
Umidità relativa .	56	38	66
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	NE	S	—
Vento (veloc. chil.	2	2	0
Termom. centig. .	15 3	19.4	11.9

Temperatura (massima 20.1 (minima 8 5

Temperatura minima all'aperto 6.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —/	Credito it. Mob.	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 2 aprile

Inglese	100 11/16	Spagnuolo	—./—
Italiano	97 1/4	Turco	—./—

BERLINO, 2 aprile

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 3 aprile

Rend. Aust. (carta) 84.40, Id. Aust. (arg.) 84.45
Id. (oro) 114.35

Londra 125.80 ; Napoleoni 9.99 1/2

MILANO, 3 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 97.30 /— serali 97.35
Marchi — —/ l'uno.

PARIGI, 3 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.05

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Peptoni di Carne del D.r Koch's

Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone

Un nuovo alimento per sani e malati specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo pei cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne.

Vendesi datutte le Farmacie e Drogherie.

Deposito Generale per l'Italia presso **Carlo Kayser** Corso Porta Romana, N. 9 a Milano. 8

REUMATISMI

GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

Estratti da più migliaia di cure e certificati.

Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **G. dott. Fenini**, medico municipale, Milano, Corso Vercelli 8.

Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomand. **Dott. cav. Bortolotti**, direttore dell'Ospitale milit. di Cagliari.

Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronici. **Cav. Perron**, Sindaco di La Thuille (Aosta).

Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green **Arrivabene nob. Luigia** Via Zecca Vecchia n. 3 Milano.

Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Furci can. F.** parroco di S. M. della Candelara, Reggio Calabria.

Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Manca don G.**, vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).

Il **Cav. Schieppati** della R. Zecca di Milano, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.

Il **Conte Antonelli Luigi** di Roma testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio.

Il balsamo antireumatico del dott. Green, è usato con grande esito all'Ospedale Maggiore di Milano. Raccomandato nella «Gazzetta Medica». Non irrita, nè lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) lire **10** franco nel Regno dai farmacisti ***Bertelli e C., Milano*** Via Monforte 6 e primarie farmacie del Regno. 45

In UDINE farmacia **Bosero e Sandri.**

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE-AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione in Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far compairer o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1$|$2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De-Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *L. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI **Torino** Via Bellezia n. 17. — **Ancona** Piazza Plebiscito — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

CASE FILIALI **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — **Udine** Via Aquileia n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi	14 Aprile	vap. **Archimede**	Prezzi discretissimi
	21 »	» **Orione**	
	28 »	» **Umberto I.**	

Per Rio-Janeiro (Brasile)

7 Aprile **Bormida** — 14 Aprile **Archimede**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere [illegible] cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà [illegible] nato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti [illegible] certi comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle [illegible] di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886